



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Vista la nota del 05/09/2008 ricevuta il 05/09/2008 con la quale la Parrocchia dei San Donnino Martire in Fazzano ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 18778 del 12/12/2008, pervenuta in data 24/12/2008;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna espresso con nota prot. 13106 del 18/11/2008, pervenuta in data 05/12/2008;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Chiesa, Campanile e Canonica di San Donnino
provincia di	Reggio Emilia
comune di	Correggio
località	Fazzano
Cap	42015
sito in	via Fazzano
numero civico	26



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Distinta al N.C.T. al foglio n 63, particelle B, 129, 130 come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa, Campanile e Canonica di San Donnino**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Correggio (RE).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 29/07/2009

AL/PFR

IL DIRETTORE REGIONALE
arch. Carla Di Francesco





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa, Campanile e Canonica di San Donnino
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Reggio Emilia
Comune	Correggio
Località	Fazzano
Cap	42015
Sito in	via Fazzano
Numero civico	26
N.C.T.	Foglio n 63, particella B, 129, 130

Relazione Storico-Artistica

Nell'Archivio del Monastero di San Prospero di Reggio Emilia, in un documento del 963, si dice che l'imperatore Ottone dona alla Chiesa reggiana la Villa di Fazzano che, in seguito, passa sotto il dominio di Alberto, capostipite della famiglia dei *da Correggio*, che conserva il potere sulla località fino ai primi decenni del Quattrocento.

Nel 1038, il vescovo Sigifredo II di Reggio Emilia, dopo aver dedicato la cappella di Fazzano a San Donnino (il martire decapitato sul ponte di Fidenza il 9 ottobre del 297 d.C.), la dona al Monastero di San Tommaso di Reggio Emilia che ne conserva il possesso, confermato da papa Lucio III nel 1084, fino alla seconda metà del Cinquecento.

Dalla visita pastorale del vescovo Marliani, nel 1663, la chiesa risulta essere a navata unica, priva di coro e con due soli altari, mentre nel 1704, Mons. Picenardi segnala un altro altare. L'edificio sacro assume l'aspetto attuale intorno alla metà dell'Ottocento, grazie alla radicale ristrutturazione su progetto dell'architetto reggiano Pietro Marchelli (1806 – 1874), che viene, però, realizzata, fra il 1925 ed il 1930. Si noti la misurata eleganza della facciata, nella sapiente partizione del paramento murario, con il sobrio impianto geometrico rimarcato dal plastico gioco di luci ed ombre. In quello stesso periodo è demolita e ricostruita l'adiacente canonica.

La chiesa parrocchiale di San Donnino presenta la facciata, intonacata, divisa orizzontalmente da una trabeazione modanata interrotta al centro da un frontone triangolare; nella parte inferiore, scandita da sei lesene (tre per lato), poggianti su un basamento; il portale, sormontato da un timpano curvilineo, mentre, al centro delle specchiature laterali si trovano due finestre cieche entro un'incorniciatura a tutto sesto, coronata da un timpano triangolare.

Nella parte superiore, a coronamento triangolare (che reca al centro uno stemma) sorretto da quattro lesene (due per lato), s'inserisce, al centro, in asse con il portale, una finestra sormontata da un timpano curvilineo, fiancheggiata da due aperture cieche, entro una cornice rettangolare, sormontate da un fastigio architravato. La porzione superiore è raccordata a quella sottostante da due volute laterali poggianti su un parapetto delimitato da vasi.

Nei prospetti laterali, intonacati, al centro della porzione corrispondente alla navata centrale, si apre un oculo per parte per dare luce all'interno della chiesa. L'edificio sacro, dall'impianto



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

planimetrico quadrangolare con abside semicircolare, è a tre navate con quella centrale delimitata da quattro slanciate colonne con capitelli dorici sormontati da un pulvino, su cui s'impostano archi a tutto sesto. Il presbiterio, delimitato da paraste, è coperto da volta a botte, mentre l'abside prende luce da due finestre, collocate ai lati della grande ancona che sormonta l'altare maggiore. Sul fianco della chiesa, leggermente spostato, sorge il campanile ornato da un orologio, a pianta quadrata, in muratura di mattoni parzialmente intonacata, caratterizzato dalla parte inferiore leggermente a scarpā, che funge da basamento, su cui s'imposta la torre campanaria vera propria, delimitata da paraste, che prende luce da piccole aperture archivoltate, mentre nella parte superiore si aprono finestre a bifora entro un'incorniciatura ad arco ogivale. Il campanile si conclude con un cornicione aggettante su cui s'imposta la cupoletta di coronamento.

L'edificio adibito a canonica, dall'impianto planimetrico circa a "C", con una porzione in aderenza alla chiesa, a due piani fuori terra con sottotetto, presenta il prospetto sud diviso orizzontalmente in tre fasce che evidenziano i vari livelli. A pianterreno, dall'intonaco trattato a bugnato liscio, si aprono al centro il portone d'accesso, sopraelevato di due gradini e inserito in una cornice rettangolare, e ai lati due finestre per parte, anch'esse entro un'incorniciatura rettangolare con davanzale sporgente. Il primo piano, delimitato da due cornici orizzontali e da due lesene alle estremità, è in muratura di mattoni a vista e presenta delle aperture in asse con quelle sottostanti, inserite in un'incorniciatura più elaborata con soprastante fastigio architravato. La porta finestra centrale si apre su un balcone sorretto da due mensole. Anche le finestrelle che danno luce al sottotetto, semplicemente intonacato, sono in asse quelle sottostanti. La facciata ovest della canonica ripete la stessa distribuzione del prospetto principale. Il fronte dell'edificio che dà sul cortile su cui si affaccia l'abside della chiesa, presenta la stessa partizione, ma al pianterreno si aprono tre ampie finestre con coronamento a tutto sesto, accostate a formare una specie di trifora. Sul braccio superiore della "C", nel cortile retrostante la chiesa, si prolunga un edificio, adibito ad attività parrocchiali, che per una porzione è a due piani fuori terra, con semplici prospetti scanditi dalle aperture, mentre nella parte prospiciente la strada, si conclude con un fabbricato a due piani fuori terra oltre al sottotetto, che riprende, in modo semplificato, l'impaginazione architettonica della canonica. Il complesso chiesastico in esame, per le composte linee architettoniche e l'omogeneità stilistica con l'adiacente canonica, realizzato nel terzo decennio del Novecento, sulla base dell'elegante progetto neoclassico del Marchelli, possiede i requisiti d'interesse storico-artistico.

Redatto dalla *dott.ssa Daniela Sinigalliesi*, funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *arch. Antonino Libro*

AL/PFR

visto : Il DIRETTORE REGIONALE
arch. Carla Di Francesco





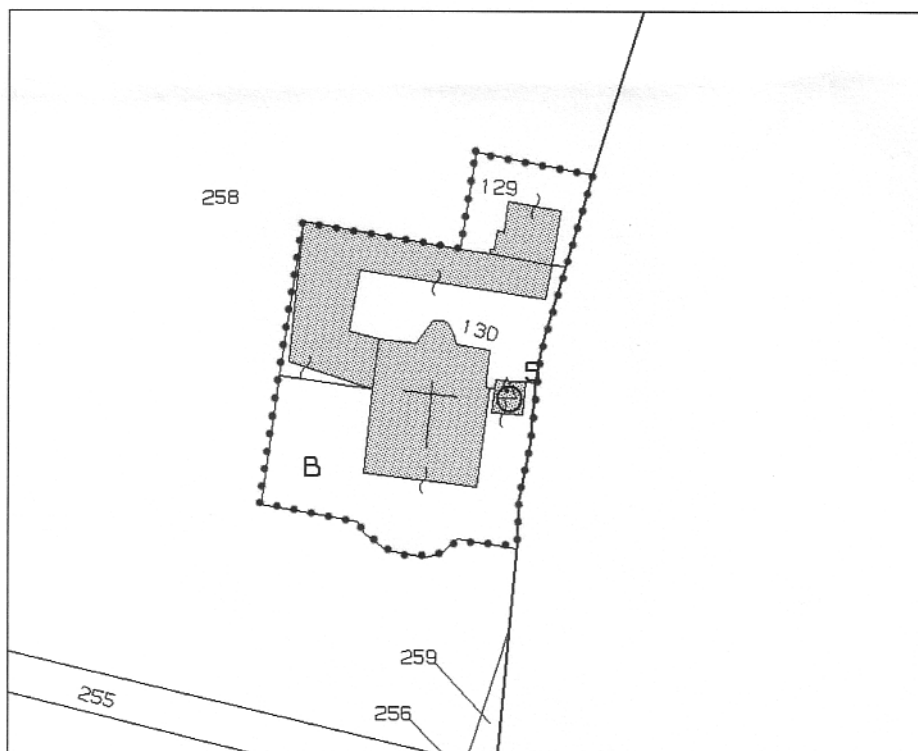
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa, Campanile e Canonica di San Donnino
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Reggio Emilia
Comune	Correggio
Località	Fazzano
Cap	42015
Sito in	via Fazzano
Numero civico	26
N.C.T.	Foglio n 63, particella B, 129, 130

Planimetria Catastale



visto : Il DIRETTORE REGIONALE
arch. Carla Di Francesco

AL/PER
4

